

Quindicenne morì nella vasca di depurazione a Castellanza. Patteggiamenti e risarcimento

Pubblicato: Martedì 16 Gennaio 2024



Si è chiusa a **Busto Arsizio** con i patteggiamenti davanti al giudice per l'udienza preliminare **Stefano Colombo** la dolorosa vicenda del **15enne Mouhamadou Niang**, morto poco più di due anni fa dopo essere caduto all'interno di una vasca di depurazione all'interno di un complesso aziendale a Castellanza.

Alla fine il giudice ha accolto la richiesta del pubblico ministero che determina in un anno la pena per il proprietario della vasca di depurazione e 8 mesi per l'amministratore delegato della tintoria che opera all'interno di quegli spazi. I due, difesi dagli avvocati **Luca Abbiati** e **Christian Bossi**, erano imputati con l'accusa di omicidio colposo. I famigliari del giovane sono stati risarciti nei mesi scorsi.

Soddisfazione per la conclusione della vicenda è stata espressa dal legale della famiglia di Mouhamadou, **Massimiliano Canavesi**, che ci ha tenuto a sottolineare l'importanza di aver evitato un processo nel quale la madre del ragazzo avrebbe dovuto ripercorrere i tragici momenti che hanno portato alla morte del giovane figlio.

Quel **17 ottobre 2021**, infatti, il ragazzo (in visita con la famiglia da alcuni amici che vivevano nel compendio aziendale, ndr) stava giocando a calcio all'interno del cortile con alcuni amici e parenti quando il pallone è finito nella vasca di depurazione. Nel tentativo di recuperarlo Niang si è sporto troppo finendo all'interno del vascone dal quale non è riuscito ad uscire, non sapendo nuotare. Il suo

corpo venne recuperato dai Vigili del Fuoco dopo mezz'ora e per lui non c'è stato nulla da fare.

La vicenda aveva colpito molto la comunità castellanese dove il giovane si era inserito attraverso la frequentazione della scuola media dell'istituto comprensivo Manzoni.

Cade in una vasca di depurazione per recuperare la palla, 14enne annega a Castellanza

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it